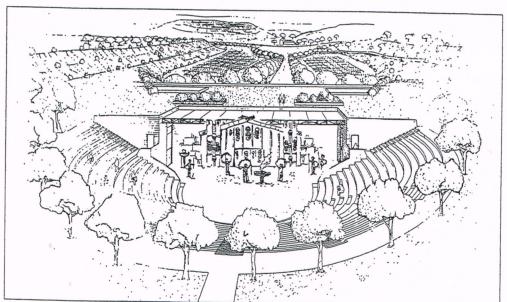
Per quello che riguarda Barletta, il progetto prevede la creazione di un Centro Servizi Turistici a Canne della Battaglia. La proposta contempla un Museo didattico moderno, utilissimo per le scolaresche, in cui saranno illustrati gli avvenimenti storici legati a Canne tramite plastici, pannelli, computer e attrezzature elettroniche. Accanto al Museo, dovrebbe sorgere un Parco ecologico che vuole realizzare nella zona una oasi verde protetta, che possa contribuire a rendere più gradevole la visita e la sosta ai numerosi turisti italiani e stranieri che si recano a Canne. Per questo si è pensato di dirottare il traffico degli autoveicoli verso due nuovi parcheggi, a monte presso Antenisi, e a valle vicino l'Antiquarium, per consentire di raggiungere a piedi le varie aree archeologiche. Naturalmente è stato anche previsto il noleggio di biciclette e, per gli anziani e handicappati, una speciale vettura ad energia solare-elettrica per il transito della zona. Nei criteri adottati per il Centro Servizi Turistici, si è pensato bene di non turbare l'attuale assetto del territorio. Înfatti la costruzione dell'Anfiteatro all'aperto sarà effettuata seguendo le curve di livello del terreno, degradante verso il fondo valle. Come ben si vede, si tratta di un progetto veramente nuovo ed ambizioso che, se realizzato, cambierà definitivamente il volto di Canne della Battaglia facendo assurgere tutta la zona ad un rilevante ruolo turistico non solo per il Nord Barese, ma per tutta la Regione Puglia¹⁵.



264. Il progetto del teatro sullo sfondo della collina (bozzetto dell'arch. Fausto Fiore)

 ¹⁴ M. RUGGIERO, Ecologia e archeologia a Canne, "Tentativo", giugno 1988, pp. 24-25.
¹⁵ F. DI PINTO, Canne della Battaglia: progetto itinerario turistico-archeologico, "Il Fieramosca" n. 8/1988.

Centro servizi turistici a Canne della Battaglia-Barletta (BA)

Andrea Jandoli

La località chiamata Canne della Battaglia è nota ai più come il luogo di un cruento scontro avvenuto nel 216 a.c. tra la militia romana e quella cartaginese comandata da Annibale, e solo recandosi sul posto ci si rende conto della esistenza di una antica cittadella ormai da secoli abbandonata. Monte Canne è una piccola collina che domina verso nord chilometri di pianura. Sulla cima i resti della cittadella fortificata di impianto ippodameo con cardi e decumani. Ovunque affiorano ceppi marmorei con incisioni e resti di varia natura risalenti quasi tutti al periodo romano; poco distante una vasta area tuttora oggetto di una campagna di scavo, ha riportato alla luce sepolcreti paleocristiani.

L'attuale Antiquarium Cannese, piccolo ricovero, più che presidio museale, risulta inadeguato ad accogliere non solo i reperti archeologici attualmente già portati alla luce, quanto soprattutto il materiale che continuamente emerge nel corso delle campagne

di scavo.

Va, altresì, tenuto conto che l'attuale mancanza di strutture di supporto turistiche all'area archeologica cannese, rende alquanto disagevole la fruizione dell'intero patrimonio culturale.

Alla luce di tali considerazioni, la comittenza richiede una proposta progettuale che miri alla realizzazione di una struttura polifunzionale, che contenuta in dimensioni ta-li da non "turbare" il contesto ambientale in cui va a collocarsi, tuttavia, risulti dotata di quei requisiti minimi indispensabili per l'organizzazione del flusso turistico che l'interesse scientifico di tale area richiede.

Nasce in quest'ottica la scelta progettuale di dotare l'area archeologica di un "centro servizi turistici" articolato in :

- spazi per esposizioni didattiche permanenti e temporanee;

laboratori e spazi per la ricerca, foresteria, saletta convegni e conferenze con capienza di ottanta posti, ed infine strutture di servizio di tipo spiccatamente turistico quali:

centro assistenza, caffetteria e shop; cavea all'aperto con capienza massima di mille spettatori predisposta per spettacoli di varia natura (teatro, lirica, proiezio-

ni, concerti, ecc.).

L'idea di progetto è subito quella di concentrare la edificazione in un volume compatto per liberare al massimo la zona di terreno verde evitando così la tipica disordinata distribuzione di piccoli edifici che concorrono alla distruzione del paesaggio.

L'area scelta per l'impianto progettato risulta, sul piano orografico, particolarmente adatta per tale tipo di intervento. Detta area, infatti, si caratterizza come una vera e propria cavea naturale, resa tale dall'andamento delle curve di livello del terreno degradan-

ti verso il fondo valle.

A ridosso della cavea il progetto prevede la realizzazione di un manufatto posto ortogonalmente alle curve di livello, tale da configurarsi come un collegamento fra i due estremi in quota. L'intervento risulta così estremamente ridotto volumetricamente, caratterizzandosi sul piano figurativo quale "quinta" di chiusura del fondo valle, collocandosi nel sito come terminale di un ideale collegamento visivo con la cittadella medioevale. Lo stesso viale di accesso al centro, previsto in asse alla struttura, tende infatti a ribadire tale ideale collegamento fra "costruito" e "costruito"

La struttura del teatro all'aperto, richia-

mandosi alla tradizione del teatro classico risulta costituita da una cavea di forma semicircolare con frontescena in pietra.

Qui la scena fissa, si raddoppia generando con il museo un unico manufatto con due sole facciate in pietra locale e copertura praticabile a verde naturale che consente di collegare i due estremi in quota del terreno. E' l'edificio-ponte, così anticamente meravigliose architetture nascevano nel solo intento di vincere gli ostacoli posti dalla natura. Nella facciata verso valle, il riferimento fortemente sentito all'architettura romana dell'acqua, è ricercato mediante il susseguirsi del ritmo delle campate del porticato dalle proporzioni estremamente allungate.

Così la verticalità dei portali e delle bu-cature, si contrappone all'idea stessa del ponte quale collegamento orizzontale tra due

Il piazzale esterno, realizzato in pietra locale, è caratterizzato da una pavimentazione con un sistema d'impluvii che consente di convogliare l'acqua in una cisterna posta sotto il piazzale stesso generando una cospi-

cua riserva d'acqua.

Dal piazzale, un piccolo viale pedonale, alberato, anch'esso pavimentato in pietra locale, costituisce l'asse di collegamento tra la cittadella medioevale e l'impianto progettato, rispettando il vigneto esistente nella valle tra l'Antiquarium ed il Centro servizi. Così, nelle scelte progettuali, nei materiali e nelle tecnologie adottate, si è ricercato un forte dialogo con la natura del luogo, integrando organicamente il manufatto progettato nel contesto ambientale nel pieno rispetto delle caratteristiche naturali del sito in cui va a collocarsi.

